

Faro Superiore, 19 Giugno 2016

Rivolgo il mio saluto a sua Ecc.za Rev.ma, Mons. Benigno Luigi Papa, Amministratore apostolico della Diocesi di Messina, alle autorità civili e religiose, ai Rogazionisti, alla carissima Madre M. Diodata Guerrera, Superiora della Delegazione NSG, alla madre M. Giuseppina Musumarra, alle consorelle FDZ, e a tutti i presenti.

L'inaugurazione della Casa Noemi, per Minori Stranieri Non accompagnati, ristrutturata a tale scopo, con l'aiuto speciale della benefattrice Caterina Carabotti, a cui è intestata una sala della casa, ci fa andare con la memoria a quell'8 settembre 1882 quando Padre Annibale nel quartiere Avignone, accolse come un dono di Dio, la prima bambina rimasta senza il sostegno della famiglia. Da allora è iniziata una storia ininterrotta, più che centenaria, di accoglienza attraverso l'operosità delle FDZ che ha permesso, in Italia e in diversi paesi del mondo, di offrire con quello stesso ardore degli inizi, una casa, degli affetti, una speranza di vita a tante ragazze e ragazzi.

La inaugurazione nell'anno giubilare della Misericordia, è un segno di questa continuità e della volontà di voler prendere a cuore le sorti "della gran messe delle future generazioni", così come Padre Annibale soleva dire.

Casa Noemi, non è un'opera di accoglienza come tante altre, ha una sua speciale configurazione espressa anche dal nome scelto, la biblica Noemi, che emigra da Betlemme per cercare una vita migliore per sé e i suoi figli.

La sua storia è una vicenda di condivisione profonda e concreta, in particolare con la nuora Rut, che farà la strada insieme a Noemi, che non la lascerà sola, ma le rimarrà accanto perchè ha capito che Noemi non è un problema ma è una ricchezza da non perdere.

La vicenda di Noemi si apre con la sofferenza e si conclude con più segni di speranza.

La storia di Noemi è di grande attualità, perchè riguarda tante persone che oggi approdano in questa terra di Sicilia in cerca di accoglienza e con la speranza di un futuro migliore.

Noemi è simbolo di ogni persona che sarà accolta in questa casa, Ruth è l'immagine che ci ispira facendo nostre le parole che rivolse alla suocera, parole quasi programmatiche per il servizio di questa casa: "Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro senza di te, perché dove andrai tu andrò anch'io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio".

Possa quest'opera trovare l'appoggio di tanti fratelli e sorelle con i quali realizzare l'auspicio di papa Francesco nel suo messaggio agli immigrati: *Voi avete un posto speciale nel cuore della Chiesa, e la aiutate ad allargare le dimensioni del suo cuore per manifestare la sua maternità verso l'intera famiglia umana. Non perdetevi la vostra fiducia e la vostra speranza! Pensiamo alla santa Famiglia esule in Egitto: come nel cuore materno della Vergine Maria e in quello premuroso di san Giuseppe si è conservata la fiducia che Dio mai abbandona, così in voi non manchi la medesima fiducia nel Signore.*

Auguro che la "gran messe delle future generazioni" possa trovare qui, in questa casa di Padre Annibale e di madre Nazarena, quel calore umano e quello slancio soprannaturale di cui essi furono testimoni esemplari.

*Madre M. Teolinda Salemi*

Superiora generale